

Article | 02/07/26

STATI UNITI

Occupazione USA in frenata: la Fed ha un motivo in più per attendere

Negli USA, la crescita di nuovi posti di lavoro ha subito un rallentamento dopo tre mesi di andamento discreto. Allo stesso tempo, oltre 700.000 persone hanno abbandonato il mercato del lavoro. Un risultato deludente che toglie forza alla voce di chi chiede un aumento dei tassi nel breve termine



US job growth was weak in June

57.000

USA: nuovi posti di lavoro a giugno

Lower than expected

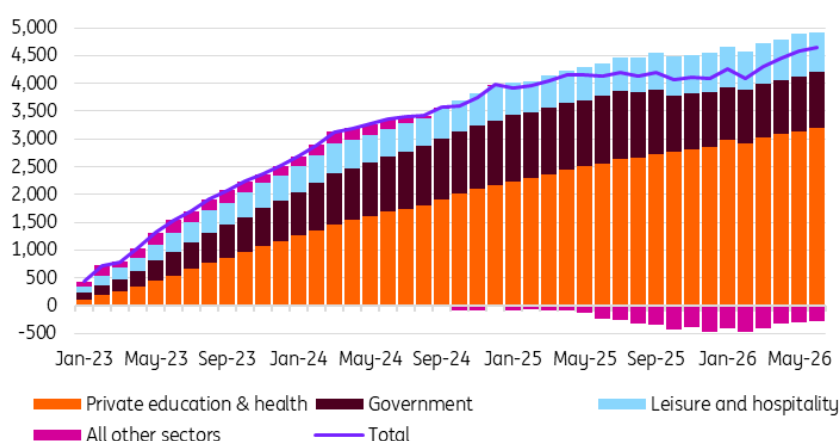
Crescita occupazionale debole. Già anche la disoccupazione ma non per i motivi giusti

Il rapporto sull'occupazione statunitense di giugno ha evidenziato una crescita dei posti di lavoro non agricoli inferiore alle attese, pari a 57.000 unità (contro le 113.000 previste), con

74.000 revisioni al ribasso dei dati dei due mesi precedenti. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 4,3% al 4,2%. Tuttavia, il calo è stato causato principalmente da una netta diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro, passato dal 61,8% al 61,5% – un dato negativo, dato che mette in luce un disinteresse dei lavoratori. I dettagli mostrano infatti una diminuzione di mezzo milione degli occupati, mentre il numero di disoccupati è calato di 213.000 unità, il che significa che oltre 700.000 persone hanno lasciato il mondo del lavoro. Preoccupante è il fatto che la maggior parte del calo si sia registrata nella fascia di età 25-54 anni, dove il tasso di partecipazione è sceso dall'83,9% all'83,3%. La crescita salariale è stata in linea con le previsioni, attestandosi allo 0,3% su base mensile o al 3,5% su base annua.

Per quanto riguarda l'occupazione non agricola, il settore privato è stato particolarmente debole, con un aumento di soli 49.000 posti di lavoro, e ancora una volta l'unico settore in crescita è stato quello dell'istruzione e dei servizi sanitari privati, con un incremento di 69.000 unità. Questo settore rappresenta complessivamente il 70% di tutti i posti di lavoro creati negli Stati Uniti da dicembre 2022, un notevole grado di concentrazione dei posti di lavoro. Anche il settore del tempo libero e dell'ospitalità è stato fondamentale per la creazione di posti di lavoro negli ultimi anni, ma non a giugno. Lì i posti di lavoro sono diminuiti di 61.000 unità. Si tratta di una sorpresa considerando che sono in corso i Mondiali di calcio e che bar e locali sono molto frequentati. A maggio l'occupazione in questo settore era aumentata di 44.000 unità, quindi è possibile che gli imprenditori si aspettassero una ripresa ancora più consistente e che quindi siano rimasti delusi.

Creazione cumulativa di posti di lavoro da dicembre 2022 (in migliaia)



Source: Macrobond, ING

La Fed guarda all'inflazione, ma ci sono buone notizie in arrivo

La crescita dell'occupazione non agricola è stata in media di soli 8.571 posti di lavoro al mese tra gennaio 2025 e febbraio 2026, ma si è registrato un discreto incremento nel periodo

marzo-maggio, quando i posti di lavoro sono aumentati in media di 164.000 unità. Il dato odierno suggerisce che non si tratta necessariamente dell'inizio di una nuova tendenza e smorza un po' le aspettative di un imminente aumento dei tassi. Tuttavia, il presidente della Federal Reserve, Kevin Warsh, ha fatto capire chiaramente che è l'inflazione l'indicatore principale osservato dalla Fed in questa fase. Quindi la reazione del mercato è piuttosto contenuta. Sconta aumenti cumulativi a dicembre che ammontano ora a 31 punti base, contro i 37 punti base registrati poco prima della pubblicazione dei dati. I dati sull'inflazione dei prezzi al consumo del 14 luglio dovrebbero mostrare un calo dei prezzi su base mensile a causa del forte calo dei prezzi della benzina e questo probabilmente avrà un impatto maggiore sulla psicologia degli investitori. [Continuiamo a prevedere una pausa prolungata](#) da parte della Federal Reserve piuttosto che aspettarci un aumento dei tassi nel 2026.

Autore

James Knightley

Chief International Economist, US

james.knightley@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.